

ANGELICA DAL POZZO¹

PAESAGGI RURALI STORICI E INVISIBILI PERSISTENZE: LA RETE IDROGRAFICA MINORE DEL GRATICOLATO DI PADOVA

1. Introduzione

Il recente dibattito scientifico e istituzionale sul paesaggio agrario europeo si sta aprendo da una visione preminentemente economico-produttiva a una concezione sempre più comprensiva dei molteplici aspetti della ruralità, legati alla qualità alimentare, alle pratiche tradizionali, alla funzione ecologico-ambientale, a una diversa fruizione del tempo libero e alla conservazione del patrimonio storico, identitario e locale (Huylenbroeck, Durand, 2003; Marangon, 2006; Woods, 2011).

All'interno di questo rinnovato quadro si inseriscono, in ambito italiano, la redazione del Catalogo Nazionale dei Paesaggi Rurali Storici (Agnoletti, 2010) e l'istituzione del Registro Nazionale del Paesaggio Rurale, delle Pratiche Agricole e Conoscenze Tradizionali (D.M. 17070/12), promossi entrambi dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MiPAAF) con lo scopo di sostenere la conservazione e la valorizzazione del paesaggio rurale ereditato in chiave dinamica e multifunzionale. L'inserimento di un paesaggio nel Registro richiede una preventiva "Valutazione Storico-Ambientale" (metodologia VASA) la quale, attraverso la comparazione dell'uso del suolo storico e attuale, consenta di stabilire il grado di integrità storica del paesaggio, sancendo l'inclusione o l'esclusione dal Registro. Nello specifico, il metodo VASA consiste nel confronto multi-temporale, in ambiente GIS, di due dati: le foto aeree degli anni 1954-1955 (volo GAI o voli vicini) e le immagini dell'attualità rilevate da sensore aereo o satellitare. La sovrapposizione e comparazione dei due strati informativi permette di apprezzare le variazioni nell'uso del suolo intercorse nel periodo considerato, stabilendo il grado di integrità del paesaggio odierno sul passato che, secondo le disposizioni, deve raggiungere la soglia minima del 50% del totale dell'area candidata². La restituzione cartografica dell'integrità dell'uso del suolo prevede la realizzazione soltanto eventuale degli elementi puntuali e lineari del paesaggio, suggerita ma non obbligatoria³.

Il presente lavoro, attraverso l'agro centuriato a nord-est di Padova quale caso studio, propone una riflessione su un aspetto che rischia di rimanere sottovalutato nel progetto nazionale: il paesaggio idraulico della rete idrografica minore. Attraverso un confronto diacronico circa l'evoluzione dell'assetto idraulico, si intendono delineare, da un lato, la buona conservazione quantitativa delle acque ereditate e, dall'altro, gli esiti dicotomici cui è stata recentemente soggetta, verso una concezione di paesaggio rurale storico più inclusiva e complessa.

¹ Università degli Studi di Padova.

² Criteri di candidatura, p. 2: reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/13826.

³ Metodologia VASA, allegato 2, punto 5: reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/13826.

